

CULTURA & SPETTACOLI



Il cantautore
Fabrizio
De André
scomparso
nel 1999
a 59 anni

Disco con la London Symphony De André rivive nei nuovi duetti

ROMA - La musica di Fabrizio De André in questi anni (in un continuo crescendo da quando se ne è andato) ha avuto mille rivisitazioni qualche volta anche inutili. Adesso a occuparsi della sua pesante eredità è la fondazione che la moglie Dori Ghezzi ha voluto dedicare al cantautore genovese e il progetto è di quelli pesanti. Tanto per cominciare si propone come una rilettura in chiave classica della sua opera, il tutto con la presenza di una formazione illustre come la London Symphony Orchestra, con le cure di un produttore di solida esperienza come Geoff Westley (uno che ha lavorato coi Bee Gees, Battisti, Baglioni) e la velleità di esportare la musica di De André fuori dai confini nazionali.

Titolo dell'album (in uscita martedì prossimo), «Sogni N.1» che mette insieme alcuni dei pezzi più celebrati di Fabrizio e propone, con l'aiuto della tecnica, anche duetti in memoria, come quello in «Anime salve» che vede la voce di De André affiancata da quella evocativa di Franco Battiato (nell'originale c'era Ivano Fossati), o come «Valzer per un amore» dove c'è la presenza di Vinicio Capossela. «Le nuvole» e «Laudate Hominem» sono riproposte in versione semplicemente e sontuosamente orchestrale. Gli altri pezzi sono «Preghiera in gennaio», «Ho visto Nina volare», «Hotel Supramonte», «Tre madri», «Disamistade», «Rimini». Ha spiegato Geoff Westley: «Dori Ghezzi mi ha consegnato un cofanetto con tutta l'opera musicale del cantautore. Ho scelto una trentina di pezzi che potevano, secondo me, rendere meglio con un'orchestra». E Dori Ghezzi conferma: «Probabilmente in Italia avrebbero puntato su altre canzoni, ma è anche vero che si è sempre data più importanza ai testi di Fabrizio che alle musiche. Questa è un'ottima occasione per valutare bene il suo operato sotto un altro punto di vista».

M. Mol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA